

INCONTRO Ieri, venerdì, a Morbegno, si è tenuta l'audizione pubblica: un passo fondamentale per arrivare al marchio

Con la dop il nostro miele farà un salto di qualità

Intanto numerosi produttori valtellinesi hanno ottenuto importanti riconoscimenti a livello nazionale

MORBEGNO (brc) Quella di ieri, venerdì, è stata una giornata fondamentale per il nostro miele. L'audizione pubblica svoltasi a Morbegno con i responsabili del Ministero, infatti, ha segnato un passo forse decisivo per l'attribuzione del marchio dop. Un riconoscimento che può far fare un salto in avanti alla produzione valtellinese e valchiavennasca. Non tanto per quel che riguarda la qualità, già elevata come testimoniano i numerosi riconoscimenti, quanto piuttosto sul fronte della promozione.

Spiega **Giampaolo Palmieri**, responsabile dell'Apas: «Il cammino del "Miele dop della Valtellina"

è durato 10 anni e ora, anche se non siamo proprio all'arrivo finale, stiamo comunque per giungere ad uno dei più importanti traguardi di tappa. Dopo l'incontro di ieri, il disciplinare verrà inviato a Bruxelles per completare l'iter, poiché la Denominazione di Origine Protetta è un marchio di qualità dei prodotti agricoli garantito e regolato da norme comunitarie. È un successo che premia tanto lavoro e tanta passione. Il conseguimento della dop è considerato un obiettivo importante per ribadire e sottolineare il legame della produzione con il territorio e per dare la massima qualificazione e certificazione ad un pro-

dotto che consideriamo di alta qualità».

Una qualità sancita, anche recentemente al concorso «I grandi mieli d'Italia». Il risultato più significativo è stato ottenuto dal miele di rododendro prodotto da **Guido Mazzetta**, di Sondalo, che ha ottenuto una delle 12 «tre gocce» di tutta la Penisola. Le «due gocce» sono invece andate a **Oliver Gatti**, di Castione; **Mauro Cornaggia**, di Cosio, e **Francesca Baroni**, di Mazzo, che hanno ricevuto anche il riconoscimento di «una goccia d'oro» per altre produzioni.

«Una goccia d'oro» che è stata attribuita alle produzioni di **Claudio Sassella**, di Grosio; a due di **Marco**



Giampaolo Palmieri, responsabile dell'Apas

Martelli, di Villa di Tirano; **saggia**; di **Marcellino Bonelli**, di Castello dell'Ac-

qua; di **Giuseppe Mottalini**, e di **Francesco Baroni**, di Sondrio.

«In alcune annate i risultati sono stati anche migliori ma non possiamo certo lamentarci soprattutto se pensiamo che il nostro territorio rappresenta solo un minima percentuale sia per popolazione che per estensione di tutta la Penisola - conclude Palmieri - Aver conferito nell'ambito del miele di qualità un maggior peso e rappresentatività al nostro territorio, o a una particolare modo di essere apicoltori, ci deve riempire di orgoglio».

Ed è il miglior viatico possibile per arrivare alla dop.